

**Avvisi**

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE LECCE

**Procedura di VIA. D.D. n. 1106/2019.**

OGGETTO: PROGETTO PER L'AMPLIAMENTO DEL RECAPITO FINALE A SERVIZIO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE CONSORTILE DI LEQUILE, SAN CESARIO DI LECCE, MONTERONI DI LECCE, SAN PIETRO IN LAMA E ARNESANO.

PROPONENTE: ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A. (C.F. 00347000721). PROCEDURA DI V.I.A. AI SENSI DEL D. LGS. N. 152/2006 E DELLA L.R. N. 11/2001.

IL DIRIGENTE

**Visti:**

- la Deliberazione di C.P. n. 53 del 30 luglio 2018 con la quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione per l'esercizio finanziario 2018, affidando le dotazioni finanziarie previste dal Piano medesimo ai Responsabili dei Servizi per l'assunzione dei relativi atti di gestione, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000 e dal vigente Regolamento di Contabilità;
- il Decreto del Ministero dell'Interno del 25 gennaio 2019 con il quale è stato ulteriormente differito al 31 marzo 2019 il termine ultimo per la deliberazione del Bilancio di Previsione per gli esercizi 2019/2021. Poiché alla data del 31 marzo 2019 non si è provveduto ad approvare il Bilancio di Previsione, ai sensi dell'articolo 163 comma 2 del D.Lgs. 267/2000, "è consentita esclusivamente una gestione provvisoria nei limiti dei corrispondenti stanziamenti di spesa dell'ultimo bilancio approvato per l'esercizio cui si riferisce la gestione provvisoria. Nel corso della gestione provvisoria l'ente può assumere solo obbligazioni derivanti da provvedimenti giurisdizionali esecutivi, quelle tassativamente regolate dalla legge e quelle necessarie ad evitare che siano arrecati danni patrimoniali certi e gravi all'ente. Nel corso della gestione provvisoria l'ente può disporre pagamenti solo per l'assolvimento delle obbligazioni già assunte, delle obbligazioni derivanti da provvedimenti giurisdizionali esecutivi e di obblighi speciali tassativamente regolati dalla legge, per le spese di personale, di residui passivi, di rate di mutuo, di canoni, imposte e tasse, ed, in particolare, per le sole operazioni necessarie ad evitare che siano arrecati danni patrimoniali certi e gravi all'ente";
- l'art.107, comma 2, del D.Lgs. n.267/2000, il quale stabilisce che spettano ai dirigenti tutti i compiti, compreso l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dallo statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo dell'ente o non rientranti tra le funzioni del segretario o del direttore generale;
- l'art.107, comma 3, del medesimo D.Lgs. n. 267/2000, che attribuisce ai dirigenti, tra l'altro, i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati da leggi, regolamenti, atti di indirizzo (lettera f);

**Vista la normativa vigente in materia:**

- la Legge Regionale 12/04/2001 n.11, "*Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale*", e successive modifiche, che disciplina le procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) in attuazione della direttiva 85/337/CEE, modificata dalla direttiva 97/11/CE, e del D.P.R. 12.4.1996, integrato e modificato dal D.P.C.M. 7.3.2007, nonché le procedure di valutazione di incidenza ambientale di cui al D.P.R. 8.09.1997, n. 357, e successive modifiche ed integrazioni;
- la Legge Regionale 14/06/2007, n. 17, "*Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale*", con la quale, tra l'altro, entra in

vigore l'operatività della delega alle Province delle funzioni in materia di procedura di VIA e in materia di valutazione di incidenza così come disciplinate dalla L.R. n. 11/2001;

- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., *“Norme in materia ambientale”*, che disciplina, nella Parte Seconda, le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC);
- la Legge Regionale 12/02/2014, n.4, *“Semplificazioni del procedimento amministrativo. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 (Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale), alla legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica) e alla legge regionale 19 luglio 2013, n. 19 (Norme in materia di riordino degli organismi collegiali operanti a livello tecnico-amministrativo e consultivo e di semplificazione dei procedimenti amministrativi)”*;

**Premesso:**

- che con Determinazione Dirigenziale n. 1640 dello 05/12/2017 avente a oggetto *“Progetto per l'ampliamento del recapito finale a servizio dell'impianto di depurazione consortile di Lequile, San Cesario di Lecce, Monteroni di Lecce, San Pietro in Lama e Arnesano. Proponente: Acquedotto Pugliese S.p.A.. Verifica di assoggettabilità a V.I.A. (D.Lgs. n. 152/2006, L.R. N. 11/2001)”*, il Dirigente del Servizio Tutela e Valorizzazione Ambiente della Provincia di Lecce ha determinato di ritenere, ai sensi e per gli effetti dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art.16 della L.R. 11/2001, il *“Progetto per l'ampliamento del recapito finale a servizio dell'impianto di depurazione consortile di Lequile, San Cesario di Lecce, Monteroni di Lecce, San Pietro in Lama e Arnesano”*, proposto da Acquedotto Pugliese S.p.A., assoggettato alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale;
- che con istanza di data 08/08/2018 (acquisita agli atti della Provincia il 14/08/2018, al protocollo n. 43656), ACQUEDOTTO PUGLIESE S.p.A. (C.F. 00347000721), ha chiesto la valutazione di impatto ambientale (nel seguito VIA) relativamente ad un *“Progetto per l'ampliamento del recapito finale a servizio dell'impianto di depurazione consortile di Lequile, San Cesario di Lecce, Monteroni di Lecce, San Pietro in Lama e Arnesano”*;
- che unitamente alla istanza il proponente ha inviato, nei formati sia cartaceo sia digitale, i seguenti elaborati tecnici:
  - 1) ED. 01 Relazione Generale;
  - 2) ED. 02 Relazione Idraulica;
  - 3) ED. 03 Relazione Geologica;
  - 4) ED. 04 Indagini Geognostiche;
  - 5) ED. 05 Studio di fattibilità ambientale - Relazione di assoggettabilità a VIA;
  - 6) ED. 06 Piano Particellare di Esproprio;
  - 7) ED. 07 Computo Metrico Estimativo;
  - 8) ED. 08 Elenco Prezzi Unitari;
  - 9) ED. 09 Quadro Economico;
  - 10) EG 00 Valutazione Impatto Ambientale – SIA;
  - 11) EG 00 Valutazione Impatto Ambientale – Sintesi non tecnica;
  - 12) EG 01 Corografia di Inquadramento;
  - 13) EG 02 Estratto strumenti urbanistici con interventi di progetto;
  - 14) EG 03 Rilievo Planoaltimetrico;
  - 15) EG 04 Planimetria Catastale Area di Esproprio;
  - 16) EG 05 Planimetria di progetto;
  - 17) EG 06 Profilo Idraulico e Particolari Costruttivi;

18) EG 07 Particolare Assonometrico e schema di funzionamento;

- che il Servizio Tutela e Valorizzazione Ambiente – Ufficio V.I.A., con nota n. 46889 del 12/09/2018, ha chiesto ad ACQUEDOTTO PUGLIESE S.p.A. di produrre, a perfezionamento e per la procedibilità della domanda, attestazione di avvenuto versamento delle spese istruttorie dovute per la procedura di VIA;
- che con nota 04/10/2018, pervenuta in data 05/10/2018 (prot. n.51210), la società proponente ha trasmesso, a perfezionamento dell'istanza, attestazione dell'avvenuto versamento delle spese istruttorie;
- che ACQUEDOTTO PUGLIESE S.p.A. ha provveduto, in adempimento delle disposizioni di legge in materia di pubblicità e di partecipazione, alla divulgazione di pubblico avviso del procedimento tramite pubblicazione su Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P. n.107 del 16/08/2018);
- che il Servizio Tutela e Valorizzazione Ambiente della Provincia con nota n. 51574 dello 08/10/2018 ha provveduto a comunicare, ai sensi della L.241/90, l'avvio del procedimento avente ad oggetto la Valutazione d'impatto ambientale, ai sensi di D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. - L.R. 11/2001 e ss.mm.ii., inerente procedura di valutazione dell'impatto ambientale (V.I.A.) per un progetto di ampliamento del recapito finale a servizio dell'impianto di depurazione consortile di Lequile, San Cesario di Lecce, Monteroni di Lecce, San Pietro in Lama e Arnesano, da realizzarsi in Comune di Lequile, e contestualmente all'indizione di Conferenza dei Servizi, in forma simultanea e modalità sincrona ai sensi dell'art. 14 - ter della Legge n. 241/1990 così come modificata dal D.Lgs. n. 127/2016, convocata, per la prima seduta, in data 08/11/2018;
- che con la medesima nota n. 51574 dello 08/10/2018 il Servizio Tutela e Valorizzazione Ambiente ha comunicato che la documentazione di progetto era disponibile per la consultazione al portale ambientale della Provincia ([www.provincia.le.it/web/provincialecce/ambiente](http://www.provincia.le.it/web/provincialecce/ambiente));
- che con nota n. 68856 del 22/10/2018, registrata al protocollo della Provincia al n.54928 del 23/10/2018, il Dipartimento provinciale di ARPA PUGLIA, indirizzata anche alla società proponente, ha formulato una richiesta di integrazione documentale;
- che l'Unione dei Comuni "UNION 3" ha comunicato, con propria nota del 12/10/2018, acquisita in atti il 15/10/2018 (protocollo in ingresso n. 53022), ha comunicato la richiesta della Commissione Locale per il Paesaggio di elaborati tecnici integrativi;
- che la suddetta richiesta, comunicata al proponente con lettera di data 15/10/2018 (prot. n. 53356), è stata positivamente riscontrata da ACQUEDOTTO PUGLIESE S.p.A. con nota n.111748 dello 06/11/2018 (in atti al protocollo 5833 dello 07/11/2018), di trasmissione dei seguenti elaborati:
  - 1) Relazione Paesaggistica;
  - 2) Documentazione fotografica dello stato dei luoghi completa di planimetria con indicazione dei punti di presa;
- che in allegato a nota n. 111497 dello 06/11/2018, in atti lo 07/11/2018 (prot. n.58278), ACQUEDOTTO PUGLIESE S.p.A. ha trasmesso, a riscontro delle richieste di ARPA PUGLIA, la seguente documentazione:
  - 3) Integrazione dello Studio di Impatto Ambientale;
  - 4) Valutazione previsionale di impatto acustico;
- che in allegato a email certificata dello 06/11/2018, acquisita al prot. n.58307 dello 07/11/2018, ACQUEDOTTO PUGLIESE S.p.A. ha trasmesso:
  - 1) Piano di monitoraggio ambientale;
- che in data 08/11/2018 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, il cui verbale risulta trasmesso agli Enti interessati in allegato a nota n. 59208 dello 08/11/2018;
- che nel corso delle suddetta seduta si è evidenziato quanto di seguito:

« ... omissis ...

*Dato atto della presenza di:*

- ACQUEDOTTO PUGLIESE S.p.A.: Ing. Nicola La Tegola, Responsabile del procedimento, Ing. Giuseppe Barbarito, progettista, Ing. Marco Pellegrini, redattore S.I.A.;
- COMUNE DI LEQUILE: Arch. Alessandro Macchia, Responsabile del Settore Urbanistica - Ambiente;
- UNIONE DEI COMUNI UNION 3: Dott. Luigi Candido, componente Commissione Locale per il Paesaggio;
- ARPA PUGLIA Dipartimento Provinciale: Dott.ssa Gabriella Trevisi, Dott.ssa Valeria Lezzi;

e della assenza di:

- COMUNE DI SAN CESARIO DI LECCE;
- ASL LECCE – SISP;
- ASL LECCE – SPESAL;
- SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI LECCE, BRINDISI E TARANTO;
- REGIONE PUGLIA SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE PAESAGGIO;

alle ore 11,45 la seduta è dichiarata aperta.

Il Presidente porta all'attenzione dei presenti che in data odierna sono pervenute integrazioni documentali che la società proponente ha predisposto a riscontro delle richieste formulate sia della Unione dei Comuni "UNION 3", con propria nota 12/10/2018, sia da ARPA PUGLIA – DAP Lecce, con comunicazione n. 68856 del 22/10/2018.

E' data lettura di nota 06/11/2018 (prot. 111497), che per completezza di informazione sarà allegata al presente verbale, con cui il proponente ha riscontrato la richiamata comunicazione di ARPA PUGLIA, fornendo preliminari chiarimenti e precisazioni.

I nuovi elaborati, trasmessi al Servizio Ambiente della Provincia e ad ARPA Puglia, saranno resi disponibili per la consultazione ai restanti partecipanti alla Conferenza tramite pubblicazione sul sito internet dell'ente, all'indirizzo web:

[www.provincia.le.it/web/provincialecce/ambiente/CDS\\_VIA\\_AQP\\_LEQUILE](http://www.provincia.le.it/web/provincialecce/ambiente/CDS_VIA_AQP_LEQUILE)

I delegati di Acquedotto Pugliese consegnano copia della Relazione Paesaggistica e della documentazione fotografica dello stato dei luoghi (completa di planimetria con indicazione dei punti di ripresa fotografica) al rappresentante del Comune di Lequile, arch. Macchia.

Riguardo agli aspetti di carattere paesaggistico è chiarito, da parte del referente della Commissione Locale per il Paesaggio, che la delega dell'organo a esprimersi sul rilascio dell'autorizzazione, non è estesa al Comune di Lequile, sebbene esso faccia parte della Unione dei Comuni "Union 3". La competenza a rilasciare l'autorizzazione paesaggistica è pertanto attribuita, come precisato dall'arch. Macchia, al competente Ufficio della Regione Puglia.

Il Presidente, preso atto della collettiva esigenza di un'adeguata valutazione delle integrazioni documentali approntate, alle ore 12,30 sospende i lavori della Conferenza, che saranno aggiornati a data da definirsi. ... omissis ...»;

- che in data 04/12/2018, previa convocazione inclusa nella nota n. 59208 dello 08/11/2018, si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi;
- che nel corso della suddetta seduta, il cui verbale risulta trasmesso agli Enti interessati in allegato a nota n. 64282 dello 04/12/2018, si è evidenziato quanto di seguito:

« ... omissis ...

Dato atto della presenza di:

- ACQUEDOTTO PUGLIESE S.p.A.: Ing. Nicola La Tegola, Responsabile del procedimento, Ing. Giuseppe Barbarito, progettista;
- COMUNE DI LEQUILE: Arch. Alessandro Macchia, Responsabile del Settore Urbanistica - Ambiente;
- ARPA PUGLIA Dipartimento Provinciale: Dott.ssa Valeria Lezzi;

e della assenza di:

- COMUNE DI SAN CESARIO DI LECCE;
- ASL LECCE – SISP;
- ASL LECCE – SPESAL;
- SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI LECCE, BRINDISI E TARANTO;
- REGIONE PUGLIA SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE PAESAGGIO;

alle ore 10,30 la seduta è dichiarata aperta.

Il Presidente, dopo aver riassunto gli argomenti dibattuti nel corso della seduta di apertura della Conferenza, provvede alla lettura di:

- lettera di data 03/12/2018 (prot. n. 9287), pervenuta in data odierna, con cui Regione Puglia – Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, ha richiesto, al fine di una compiuta comprensione del progetto, la presentazione di elaborati integrativi;
- nota 03/12/2018 (prot. n. 80037) di ARPA PUGLIA – DAP Lecce, contenente le valutazioni tecniche sul progetto.

La delegata di ARPA Puglia, dottoressa Lezzi, sintetizza i contenuti nella nota dell’Agenzia, fornendo ulteriori ragguagli.

I rappresentanti di Acquedotto Pugliese manifestano la disponibilità a produrre in tempi brevi le integrazioni/ chiarimenti richiesti dalla Conferenza.

Il Presidente sospende la Conferenza alle ore 11,30, avvisando che essa sarà riconvocata a seguito della presentazione delle integrazioni.

... omissis ...»;

- che con lettera di trasmissione n. 22525 del 12/03/2019, trasmessa a mezzo PEC e assunta in atti ai protocolli n.12286 e 12332 del 13/03/2019, le società proponente, facendo seguito ai rilievi/osservazioni formulate da ARPA PUGLIA con propria lettera 03/12/2018 (prot. n. 80037), ha inoltrato i seguenti elaborati tecnici:
  - 5) Studio di Impatto Ambientale;
  - 6) Piano di Monitoraggio Ambientale;
  - 7) Elaborato grafico EG\_06 revisionato;
  - 8) Rapporti di prova pozzo-spia anno 2018;
- che con lettera del 18/03/2019, protocollo n. 12816, la Conferenza dei Servizi è stata convocata, a prosecuzione dei lavori, per il giorno 16/04/2019, con l’avvertenza che la documentazione di progetto era disponibile per la consultazione al portale ambientale della Provincia ([www.provincia.le.it/web/provincialecce/ambiente/CDS\\_VIA\\_AQP\\_LEQUILE](http://www.provincia.le.it/web/provincialecce/ambiente/CDS_VIA_AQP_LEQUILE));
- che il Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica della Regione Puglia, con comunicazione protocollo n.2358 del 25/03/2019, acquisita agli atti il 26/03/2019 (prot. n.14209), ha formalizzato richiesta di integrazioni, in quanto:

«Considerato che gli interventi previsti interessano ulteriori contesti paesaggistici e contrastano con le “misure di salvaguardia e di utilizzazione per l’Area di rispetto dei boschi” di cui all’art. 63 delle N.T.A. del PPTR, il progetto dovrà acquisire il necessario Accertamento di compatibilità Paesaggistica in deroga, ex artt. 91 e 95 delle NTA del PPTR, “purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all’art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali”.

Per tale ragione è necessario che il soggetto proponente, ai sensi del succitato art. 95, integri la relazione paesaggistica dimostrando la compatibilità dell’intervento in progetto con gli obiettivi di qualità di cui all’art. 37 delle N.T.A. del PPTR e dimostrando la non esistenza di alternative localizzative e/o progettuali»;

- che con nota n. 30764 dello 05/04/2019, trasmessa a mezzo PEC e assunta in atti ai protocolli n.16398 dello 08/04/2019, le società proponente, a riscontro di quanto richiesto dal Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica della Regione Puglia, ha inoltrato il seguente elaborato:

9) Elaborato descrittivo ED.11 ter "Integrazione n.2 alla Relazione Paesaggistica":

- che ARPA PUGLIA - Dipartimento provinciale di Lecce, con nota n. 29152 del 16/04/2019, acquisita in atti al protocollo n.18054/2019, ha espresso, per quanto di competenza, valutazione tecnica positiva condizionata all'effettiva attuazione di tutte le prescrizioni proposte, nell'interesse pubblico di tutela ambientale;
- che nel corso della terza seduta della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 16/04/2019 e il cui verbale risulta notificato ai convocati con nota n. 18196 del 16/04/2019, si è evidenziato quanto di seguito:

« ... omissis ...

*Dato atto della presenza di:*

- ACQUEDOTTO PUGLIESE S.p.A.: Ing. Giuseppe Barbarito, progettista; Ing. Marco Pellegrini, progettista;
- COMUNE DI LEQUILE: Arch. Alessandro Macchia, Responsabile del Settore Urbanistica - Ambiente;

*e della assenza di:*

- COMUNE DI SAN CESARIO DI LECCE;
- ARPA PUGLIA Dipartimento Provinciale;
- ASL LECCE – SISP;
- ASL LECCE – SPESAL;
- SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI LECCE, BRINDISI E TARANTO;
- REGIONE PUGLIA SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE PAESAGGIO;

*alle ore 10,30 la seduta è dichiarata aperta.*

*All'ordine del giorno è posto l'esame delle integrazioni documentali che il proponente ha trasmesso, tramite posta elettronica certificata, in data 12/03/2019, e che sono state notificate ai convocati alla Conferenza tramite pubblicazione sul sito web istituzionale della Provincia.*

*Il Presidente, dopo aver riassunto gli argomenti dibattuti nel corso delle precedenti sedute della Conferenza, provvede alla lettura di nota 16/04/2019 (prot. n. 29152) di ARPA PUGLIA – DAP Lecce, contenente le valutazioni conclusive sul progetto in valutazione.*

*In particolare, l'Agenzia Regionale, esaminata la documentazione integrativa trasmessa dal proponente AQP S.p.A. con propria nota prot. n. 22525 del 12/03/2019, in riscontro alle osservazioni/criticità da essa rilevate con nota dello 03/12/2018 (prot. n. 80037) depositata agli atti della Conferenza nella seduta dello 04/12/2018, esprime, per quanto di competenza, valutazione tecnica positiva, condizionata all'effettiva attuazione delle prescrizioni proposte, nell'interesse pubblico di tutela ambientale.*

*I rappresentanti di Acquedotto Pugliese manifestano la disponibilità a conformarsi alle prescrizioni indicate da ARPA.*

*Il referente del Comune di Lequile, architetto Macchia, esprime parere favorevole alla realizzazione del progetto.*

*Il Presidente chiude i lavori della Conferenza alle ore 11,30, precisando che l'assenso senza condizioni dei soggetti convocati e non intervenuti alla stessa, ovvero, pur partecipandovi, non abbiano espresso la propria posizione, sarà considerato acquisito, in forza di quanto disposto all'art.14-ter, c. 7, della L. 241/90.*

*Dei lavori della seduta è redatto il presente verbale, che, corredato nota ARPA Puglia 16/04/2019 (prot. n.29152), sarà trasmesso ai partecipanti alla Conferenza.*

*... omissis ...»;*

- che in data 16/07/2019 è stata acquisita in atti, al protocollo n. 31937, Deliberazione della Giunta Regionale dello 01/07/2019, n. 1173, avente ad oggetto "Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.)

inerente progetto per l'ampliamento del recapito finale a servizio dell'impianto di depurazione consortile di Lequile, San Cesario di Lecce, Monteroni di Lecce, San Pietro in Lama e Arnesano (D.lgs. 152/2006, l.r. 11/2001). ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA, ex art. 91 delle NTA PPTR, in deroga, ex art. 95 delle NTA PPTR”;

**Dato atto:**

- che durante l'iter istruttorio non sono pervenute osservazioni ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D.lgs n. 152/06;

**Esaminata:**

- la documentazione complessivamente depositata dai proponenti, costituita da studio di impatto ambientale, sintesi non tecnica, progetto (relazione tecnica e tavole) e relative integrazioni/aggiornamenti, pubblicata sul sito web provinciale, alla pagina:

[www.provincia.le.it/web/provincialecce/ambiente/CDS\\_VIA\\_AQP\\_LEQUILE](http://www.provincia.le.it/web/provincialecce/ambiente/CDS_VIA_AQP_LEQUILE)

**Dato che il funzionario istruttore riferisce che espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnicoamministrativi, è emerso quanto di seguito.**

L'intervento in progetto consiste nell'ampliamento del recapito a servizio dell'impianto consortile di Lequile-San Cesario, attualmente costituito da n. 6 trincee assorbenti (30 m x 10 m) complete di collettore a gravità in PVC del diametro 400 mm con stacchi di adduzione ai singoli moduli di 315 mm, n° 2 vasche impermeabili, con telo in HDPE, di accumulo (60 m x 60 m).

Il proponente riferisce che il recapito attuale presenta una serie di criticità tali da non garantire il corretto smaltimento delle portate depurate che in esso affluiscono. L'efficienza del recapito negli ultimi anni è stata assicurata solo mediante continui interventi di manutenzione che hanno permesso di smaltire le acque depurate dall'impianto. Durante gli ultimi interventi di manutenzione, eseguiti nel 2014 e 2015, si è reso necessario utilizzare la vasca di dispersione delle acque meteoriche del Comune di San Cesario, quale recapito alternativo per il periodo strettamente necessario all'esecuzione degli stessi interventi.

La funzionalità delle attuali trincee risulta comunque compromessa perché sottodimensionate e realizzate su di un terreno poco permeabile.

Inoltre, nelle attuali condizioni di funzionamento, all'occorrere di eventi piovosi particolarmente intensi si verificano allagamenti in corrispondenza del sito dove insiste l'attuale recapito e dei terreni limitrofi.

L'intervento in progetto consiste nel raddoppiare l'attuale recapito con la realizzazione di sei nuove trincee.

Tale ampliamento consentirà l'utilizzo delle trincee a fasi alterne al fine di effettuare la manutenzione delle stesse durante la stagione estiva, periodo di massima criticità.

Le trincee saranno dotate di rampa di discesa (non conteggiate nel calcolo della superficie utile), aventi pendenza non maggiore del 15%, in modo da consentire che all'interno delle vasche possano scendere agevolmente i mezzi per la pulizia del fondo. In tal modo sarà possibile eseguire la manutenzione con periodica rimozione dei depositi terrosi e della vegetazione spontanea, al fine di preservare nel tempo l'efficienza della filtrazione.

Il sito delle trincee e le stesse trincee saranno protetti da una recinzione con rete zincata sino all'altezza di 2,00m.

Il sito di realizzazione delle trincee drenanti è dato da area coltivata a seminativo, ubicata in contiguità con l'impianto di depurazione. Il dimensionamento delle nuove trincee è stato effettuato facendo riferimento ad una portata di 69 litri/secondo.

Dalle indagini geognostiche eseguite è emerso che l'immediato sottosuolo è costituito fondamentalmente da

depositi calcarenitico-sabbiosi, caratterizzati da elevata permeabilità, riposanti su calcareniti marnose di più bassa permeabilità relativa.

Sulla scorta dell'analisi di coerenza dell'intervento di progetto con gli strumenti di programmazione e pianificazione, alle diverse scale territoriali, è emerso quanto di seguito.

Riguardo al sistema delle aree protette, l'ambito d'intervento non è interessato da alcuno dei Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) o delle Zone Speciali di Conservazione istituite ai sensi della Direttiva 92/43/CEE del 21 Maggio 1992 (Direttiva Habitat), ovvero delle Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) designate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE (Direttiva Uccelli).

L'intervento in esame non si sovrappone alle perimetrazioni del Progetto di PAI - Assetto Idraulico vigente per il territorio comunale di Lequile, non essendo individuate perimetrazioni di pericolosità idraulica o di pericolosità geomorfologica.

Per l'aspetto della coerenza dell'intervento con le norme e prescrizioni del Piano Tutela delle acque (P.T.A.), il sito interessato, ancorché in area di tutela quali-quantitativa dell'acquifero carbonatico profondo, non ricade in zone di protezione speciale idrogeologica.

Per quel che concerne il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), l'ambito territoriale in oggetto è interessato, con riferimento alla struttura ecosistemica e ambientale, dall'ulteriore contesto paesaggistico (art. 143, co. 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04) "Area di rispetto dei boschi", sottoposto alle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 63 delle N.T.A. del Piano.

Il sito d'insediamento, già oggetto di trasformazioni edilizie, non s'inquadra in alcun contesto naturalistico di rilievo, essendo inserito in un ambito territoriale già antropizzato e destinato ad attività tecnologiche. Tale areale, in definitiva, possiede una valenza ambientale piuttosto modesta.

L'analisi svolta sui caratteri dell'area in esame ha evidenziato l'assenza di aspetti fisici, biologici, naturalistici, paesaggistici e storico-culturali di particolare rilievo.

Lo studio ambientale presentato ha nel complesso raggiunto le finalità che la normativa pone in capo alla verifica di assoggettabilità, consentendo l'identificazione dello stato attuale dell'ambiente, degli effetti ambientali dell'esercizio dell'impianto in termini di consumo di risorse naturali, emissioni di rumori, polveri, produzione di rifiuti e quant'altro.

Sulla scorta della documentazione esaminata l'ampliamento del centro di recupero rifiuti, così come progettato, è da considerarsi conforme alla normativa ambientale vigente in materia di:

- acque e salvaguardia delle risorse idriche;
- emissioni in atmosfera;
- gestione dei rifiuti;
- rumore;

nonché con gli strumenti di pianificazione e programmazione alle diverse scale territoriali.

Alla luce di quanto sopra esposto, tenuto conto delle misure preventive per il contenimento degli impatti, è da ritenersi che la realizzazione e l'esercizio delle nuove trincee assorbenti non sarà in grado di comportare apprezzabili effetti negativi sull'ambiente.

**Considerato:**

- l'avvenuto espletamento delle misure volte a favorire la partecipazione del pubblico al procedimento, tramite divulgazione di pubblico avviso della procedura di VIA sul portale ambientale della Provincia e su Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P. n.107 del 16/08/2018), senza che nel periodo utile siano pervenute osservazioni;



- le valutazioni espresse da Regione Puglia con D.G.R. n. 1173 dello 01/07/2019 in ordine all'accertamento di compatibilità paesaggistica dell'intervento;
- le valutazioni conclusive sull'intervento espresse da ARPA Puglia - DAP Lecce con nota n. n. 29152 del 16/04/2019;

**Valutato:**

- che è dato per acquisito senza condizioni l'assenso delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni (ASL LECCE – Dipartimento di Prevenzione), ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato (Comune di Presicce);
- che ai sensi dell'art. 26, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 14 della L.R. n. 11/01 e s.m.i., il provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale sostituisce o coordina tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto;
- che dalla ricognizione effettuata, sulla base di quanto indicato dal proponente in sede di presentazione dell'istanza di VIA, la realizzazione dell'intervento necessita della acquisizione di Accertamento di compatibilità paesaggistica ex artt. 91 e 95 delle N.T.A. del PPTR;

**Ritenuto che, dall'analisi istruttoria, dagli esiti delle Conferenze dei Servizi, dai contributi degli Enti interessati, è emerso che:**

- il progetto e lo SIA sono stati condotti secondo le indicazioni dell'art. 22 del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i.;
- le componenti ed i fattori ambientali interferiti dal progetto sono, nel complesso, analizzati in modo adeguato,
- gli impatti e le linee per la loro mitigazione sono correttamente individuati;
- nel complesso, le informazioni prodotte dal proponente consentono la comprensione delle caratteristiche del progetto e la individuazione, descrizione e valutazione degli impatti diretti e indiretti che l'opera può comportare sui fattori ambientali;
- a fronte di alcuni impatti negativi, di modesta entità, comunque reversibili, relativi alla fase di cantiere e connessi soprattutto alla produzione di rifiuti ed alla emissione di rumori, la realizzazione delle opere in progetto determinerà, a lungo termine, un apprezzabile impatto positivo, legato al miglioramento delle prestazioni ambientali della sezione impiantistica dedicata allo smaltimento delle portate depurate, che allo stato attuale manifesta, tanto più in occasione di eventi piovosi brevi e intensi, spiccate criticità in quanto sottodimensionata e realizzata su sottosuolo poco permeabile;

**Considerato che gli Enti interessati hanno contribuito con osservazioni e richieste di prescrizioni, alla formulazione della presente pronuncia di compatibilità ambientale e alla redazione del relativo quadro delle prescrizioni;****Rilevato altresì che, come anche evidenziato dalle osservazioni e dai pareri di ARPA Puglia, permangono criticità residue di carattere ambientale, con particolare riferimento agli impatti sulla componente rumore;****Dato atto:**

- ai sensi e per gli effetti dell'art. 6-bis della legge n. 241/90 e ss.mm.ii. e del punto 6.2.1. del Piano Triennale Anticorruzione approvato con D. C. P. n. 41 del 10/10/2016, di non versare, in relazione al procedimento in oggetto, in alcuna situazione di conflitto di interesse, anche potenziale, tale da pregiudicare l'esercizio imparziale delle funzioni e compiti attribuiti;

**Ritenuto, sulla base di quanto fin qui riportato (da considerarsi parte integrante e sostanziale del presente provvedimento), di dover provvedere ai sensi dell'art. 23 e seguenti del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art.13 della L.R. 11/2001 e s.m.i. al rilascio del giudizio favorevole di compatibilità ambientale per il progetto in esame;**

**D E T E R M I N A**

- di esprimere **giudizio positivo** in ordine alla valutazione di impatto ambientale del *“Progetto per l’ampliamento del recapito finale a servizio dell’impianto di depurazione consortile di Lequile, San Cesario di Lecce, Monteroni di Lecce, San Pietro in Lama e Arnesano”*, secondo la configurazione progettuale prospettata negli elaborati depositati da ACQUEDOTTO PUGLIESE S.p.A.;
- **dare atto** che l’Accertamento di compatibilità paesaggistica ex art. 91 delle NTA PPTR, in deroga, ex art. 95 delle NTA PPTR, **favorevolmente acquisito nell’ambito della Conferenza dei Servizi**, giusto provvedimento, D.G.R. n. 1173/2019, è integrato nel presente atto;
- di stabilire che l’efficacia del presente provvedimento di V.I.A. resta subordinata alla condizione che la società proponente ottemperi alle **prescrizioni** contenute nel parere di ARPA Puglia - DAP prot. n 0029152 del 16/04/2019, integrante il presente provvedimento, di seguito richiamate:
  - 1) poichè la gestione come rifiuto del materiale escavato totalmente contrasta con i principi e la normativa del settore, in tale eventualità, dovranno essere privilegiate le operazioni di riutilizzo e/o recupero, e solo in ultima istanza, per quantità residuali non effettivamente recuperabili, quella di smaltimento;
  - 2) relativamente al monitoraggio ambientale delle matrici terreni, acque sotterranee, rumore ed aria, si rinvia al parere ARPA Puglia - DAP prot. n 0029152 del 16/04/2019;
- di fare altresì salve le **prescrizioni**, fissate da Regione Puglia con D.G.R. n. 1173 dello 01/07/2019, che:
  - 3) al fine di una migliore mitigazione visiva della prevista recinzione in rete metallica zincata, la realizzazione di piantagioni lineari (siepi, alberature) associate a nuclei composti da specie arboree e arbustive a bassa densità (minimo 4 - massimo 8 piante) impiantati in ordine sparso, già prevista dal progetto, sia realizzata esternamente alla stessa recinzione, anche prevedendo se necessario l’arretramento di quest’ultima. Tali schermature, lungo l’intero perimetro della recinzione, siano realizzate con una doppia fila sfalsata di *Pinus halepensis*, con la messa a dimora di esemplari di altezza pari o superiore a 2 metri, in associazione con una ulteriore schermatura arbustiva realizzata con un’alternanza irregolare di specie arbustive autoctone (quali *Pistacia lentiscus*, *Arbutus unedo*) compatibilmente con la normativa vigente in materia di contrasto alla xylella.
  - 4) la predetta recinzione sia comunque spostata all’esterno dell’UCP “Area di rispetto dei boschi”;
- è fatta altresì salva l’acquisizione di eventuali ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale non espressamente ricomprese nel presente provvedimento;
- di **notificare**, ai sensi dell’art. 13, c.1, della L.R. n.11/2001, copia della presente Determinazione ai proponente ACQUEDOTTO PUGLIESE S.p.A. (C.F. 00347000721), corrente in Cavallino (LE), alla Via B. Acquaviva D’Aragona n.5, e GUIDI COSTRUZIONI S.r.l. (C.F. 00347840712), corrente in Candela (FG), località Piscio, tramite PEC indirizzate a **geoambientesrl@eastpec.it** e **guidicostruzioni srl@pec.it**, e trasmetterla ai seguenti soggetti:
  - COMUNE DI LEQUILE (**protocollo@pec.comune.lequile.le.it**);
  - ARPA PUGLIA - Dipartimento Provinciale (**dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it**);
  - ASL LECCE (**dipartimento.prevenzione.asl.lecce@pec.rupar.puglia.it**);
  - SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI LECCE, BRINDISI E TARANTO (**mbac-sabap-le@mailcert.beniculturali.it**);
  - REGIONE PUGLIA - Sezione Tutela e Valorizzazione Paesaggio (**servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it**);

- di **stabilire** che il presente provvedimento sarà pubblicato per intero sul sito web della Provincia di Lecce e per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. e dell'art. 13 della L.R. 11/2001 e s.m.i., e nella sezione trasparenza della medesima Provincia di Lecce, ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33;
- di precisare che **l'efficacia** temporale della presente pronuncia di valutazione di impatto ambientale, definita in anni **cinque**, resta disciplinata dall'art.25, comma 5, del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.;
- di **rendere noto** che avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso in via ordinaria al TAR Puglia entro 60 giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla sua notifica o comunque dalla sua piena conoscenza.
- di **dare atto** che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa per la Provincia.

**ALLEGATO: nota ARPA Puglia - DAP Lecce, prot. n. 29152 del 16/04/2019**

SERVIZIO TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTE  
IL DIRIGENTE  
*Rocco Merico*



ARPA PUGLIA

Si trasmette esclusivamente a mezzo PEC



Systema Nazionale  
per la Protezione  
dell'Ambiente

A **PROVINCIA DI LECCE**  
Servizio Tutela e Valorizzazione Ambiente  
[ambiente@cert.provincia.le.it](mailto:ambiente@cert.provincia.le.it)

**OGGETTO:** Procedura di V.I.A. inerente il progetto definitivo di "Ampliamento del recapito a servizio dell'impianto di depurazione consortile di Lequille - San Cesario" (D.Lgs 152/2006, L.R. 11/2001).

**Proponente:** ACQUEDOTTO PUGLIESE S.p.A.

**Convocazione Conferenza dei Servizi per il 16.04.2019.**

Rif: Avvio procedimento Vs nota prot. n. 51574 del 08.10.2018 (prot. ARPA n. 64711 del 08.10.2018).

Convocazione CdS Vs nota prot. n. 12816 del 18.03.2019 (prot. ARPA n. 19821 del 18.03.2019).

Con riferimento al procedimento di V.I.A. richiamato in oggetto, facendo seguito alla convocazione dei lavori della Conferenza dei Servizi per il 16.04.2019 ed esaminata la documentazione integrativa trasmessa dal proponente AQP S.p.A. con propria nota prot. n. 22525 del 12.03.2019 (prot. ARPA n. 18593 del 13.03.2019), in riscontro alle osservazioni/criticità rilevate dallo scrivente Dipartimento con nota prot. n. 80037 del 03.12.2018 depositata agli atti della CdS dello scorso 04.12.2018, si rappresenta quanto segue ai fini delle determinazioni conclusive di codesta Autorità Competente.

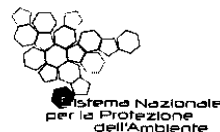
Rispetto alle incongruenze evidenziate negli elaborati progettuali, inerenti la mancanza di univocità nella definizione della profondità delle nuove trincee disperdenti e della tipologia di recinzione che si intende installare a protezione delle stesse, si rappresenta che il proponente ha fornito i dovuti chiarimenti.

In merito ai riscontri forniti rispetto alle criticità rilevate negli elaborati EG.00 "Studio di Impatto Ambientale" (S.I.A.) e EG.01 "Piano di Monitoraggio Ambientale" (P.M.A.), si forniscono puntualmente nel seguito le seguenti valutazioni tecniche.

1. In merito alla valutazione dell'impatto dell'opera sulla **matrice suolo/sottosuolo** si rileva che il proponente ha modificato ed integrato il S.I.A. eliminando i refusi segnalati ed eseguendo, al par. 4.3.3.1, la valutazione degli impatti riferita al progetto in esame di raddoppio del recapito finale.
2. Rispetto a quanto riferito dal proponente in merito alla gestione del **materiale da scavo** prodotto dalle operazioni di realizzazione delle trincee ("**questa Società resta ferma sulla tesi, almeno in questa fase progettuale, di voler trattare tutto il materiale escavato come rifiuto, con relativo smaltimento presso centri o discariche autorizzati**"), questa Agenzia ritiene carenti ed inconsistenti le motivazioni addotte a supporto di tale scelta che consisterebbero nell'impossibilità ad eseguire,

**Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente**  
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
[www.arpa.puglia.it](http://www.arpa.puglia.it)  
C.F. e P. IVA. 05830420724

**DAP Lecce**  
**Servizio Territoriale**  
Via Miglietta, 2 73100 Lecce  
Tel. 0832/1810018 Fax 0832/342579  
PEC: [dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)



ad oggi, i dovuti campionamenti propedeutici alla redazione del Piano di Utilizzo, così come richiesto dalla normativa vigente (DPR 120/2017), per mancato possesso di AQP dei terreni interessati.

Inoltre, nel ribadire la propria posizione espressa nel precedente parere prot. n. 80037/2018, si evidenzia quanto segue.

Gestire il materiale escavato come *rifiuto* dovrebbe essere una scelta da adottare solo in ultima analisi, dopo aver verificato l'inapplicabilità di altre scelte nel rispetto di una *gerarchia* stabilita da specifiche normative e politiche comunitarie e nazionali, a garanzia dei principi fondamentali di minimizzazione della produzione di rifiuti e di rivalorizzazione degli stessi; principi questi che, in un procedimento di V.I.A. quale quello in parola, costituiscono linee di indirizzo che guidano una progettazione sostenibile delle opere e costituiscono fondamento nella stima/valutazione degli impatti e nella definizione delle adeguate misure di mitigazione/compensazione.

La citata gerarchia<sup>1</sup> difatti, nell'anteporre i concetti di *riutilizzo*, *riciclaggio* e *recupero* quali migliori opzioni ambientali di gestione dopo la prevenzione, stabilisce che lo smaltimento in discarica dei rifiuti debba sempre intendersi come ultima ed estrema soluzione, nella prospettiva di garanzia di uno sviluppo sostenibile.

Tanto detto, questa Agenzia, nel considerare la proposta di gestire come *rifiuto* il materiale escavato totalmente in contrasto con i principi e la normativa su citati, ritiene che, in tale eventualità, debbono essere, per lo meno, privilegiate le operazioni di riutilizzo e/o recupero e solo in ultima istanza, riservata a quantità residuali non effettivamente recuperabili, quella di smaltimento.

3. In riferimento alle matrici *ecosistemi naturali* e *paesaggio* il proponente ha provveduto a modificare lo Studio di Impatto Ambientale riferendo la valutazione degli impatti al progetto in esame (parr. 4.4.1 e 4.5.1), che si ritiene esaustiva per gli aspetti di competenza.

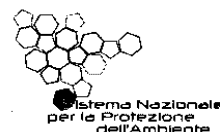
4. In merito ai riscontri forniti dal proponente nell'elaborato EG.00 "Piano di Monitoraggio Ambientale":

- Si ribadisce la necessità, in assenza di espliciti riferimenti nel P.M.A. (pag. 8), di riferire la valutazione della conformità dei terreni nelle fasi di esercizio e di dismissione, alle CSC di cui alla colonna A della tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs 152/06 e s.m.i. - *siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale*.
- Rispetto al monitoraggio delle *acque sotterranee* si rappresenta che:
  - i. Poiché il punto 4 dell'autorizzazione allo scarico<sup>2</sup> prescrive al gestore di trasmettere bimestralmente, a Provincia ed ARPA-DAP Lecce, i "risultati delle analisi delle acque dei pozzi di monitoraggio individuati", si chiede che il proponente ottemperi a tale prescrizione trasmettendo quanto richiesto per via telematica (mezzo pec).
  - ii. Dai Rapporti di Prova trasmessi (note AQP prot. nn. 111497/2018 e 22525/2019) relativi agli esiti delle analisi eseguite nel 2018 sul pozzo di monitoraggio, si evince che le stesse sono state eseguite solo nei mesi di gennaio, febbraio, marzo, maggio e luglio 2018; si chiede che il proponente esegua il monitoraggio delle acque sotterranee con la frequenza mensile prescritta (par. 3.2.1 del PMA<sup>3</sup>).

<sup>1</sup> Art. 179 "*Criteri di priorità nella gestione dei rifiuti*" del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

<sup>2</sup> Determinazione Dirigenziale della Provincia di Lecce n. 3060 del 12.11.2007 e s.m.i.

<sup>3</sup> "*Sono previste analisi con cadenza mensile sul pozzo di monitoraggio (pozzo-spia) ubicato nei pressi del Campo Sportivo "Zanchi" di San Cesario di Lecce, così come prescritto dalla Determinazione Dirigenziale della Provincia di Lecce (autorizzazione allo scarico)*".



- iii. Considerato che per i parametri ricercati nelle acque sotterranee<sup>4</sup> non è previsto uno specifico valore limite di riferimento, si chiede al gestore di effettuare annualmente e di trasmettere a questo DAP con la medesima frequenza, una valutazione dei risultati delle analisi eseguite nell'anno solare di riferimento mediante rappresentazioni grafiche e commenti sull'andamento dei valori rilevati.
- Relativamente ai controlli da eseguire nella fase di esercizio sulla matrice suolo/sottosuolo, il proponente ha dichiarato, a pag. 8 del PMA, che intende eseguire "n. 1 sondaggio in prossimità delle trincee alle profondità di 2-3 m e 4-6 m" con frequenza biennale; nel merito si chiede che:
    - i. considerato l'utilizzo a fasi alterne delle due batterie di trincee drenanti (n. 6 esistenti e n. 6 di progetto), il gestore esegua detto monitoraggio, con le modalità/frequenze proposte, mediante n. 2 sondaggi da realizzare rispettivamente nelle immediate vicinanze della relativa batteria di trincee;
    - ii. gli esiti di dette analisi, da confrontare con i valori limite di cui alla colonna A della tab. 1 dell'All. 5 come già riferito in precedenza, devono essere trasmessi a questo DAP completi di tutti i necessari riferimenti: verbale di campionamento, esatta ubicazione del sondaggio (coordinate geografiche), commento finale su conformità/non conformità del campione ai VL di riferimento;
    - iii. al termine delle suddette indagini i fori devono essere richiusi procedendo al relativo riempimento con materiale inerte al fine di impedire infiltrazioni dirette d'acqua nel sottosuolo.
  - Relativamente all'agente rumore si ribadisce quanto già riportato e prescritto nel parere reso dall'U.O. Agenti Fisici del DAP di Lecce con nota prot. n. 75954 del 19.11.2018, circa la necessità di procedere ad una "Valutazione di impatto acustico da eseguirsi unicamente nella fase di cantiere".
  - In merito alla matrice aria ed in particolare alle emissioni di odori, si rileva che il P.M.A. proposto non prevede un monitoraggio; a tal proposito si rappresenta che la Legge Regionale n. 32 del 16.07.2018<sup>5</sup>:
    - i. all'art. 1 punto c), include nella disciplina in materia di emissioni odorigene i "progetti assoggettati a verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale o valutazione di impatto ambientale di cui alla parte seconda del d.lgs. 152/2006 in caso di presenza di sorgenti odorigene significative";
    - ii. all'art. 3, prevede che il gestore/proponente alla presentazione dell'istanza all'A.C. effettui una valutazione delle sorgenti di emissione odorigene (individuazione, definizione, caratterizzazione, etc.). Nel caso, e solo nel caso, si valuti l'assenza di sorgenti odorigene significative<sup>6</sup> questa dovrà essere certificata dal gestore mediante dichiarazione resa nelle forme di legge.

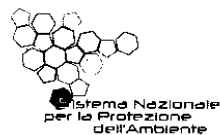
Tanto detto, si chiede al gestore, a valle della realizzazione e della messa in esercizio delle trincee, di eseguire una campagna di misure mirata a valutare la significatività o non

<sup>4</sup> BOD5, COD, pH, nitrati, salinità, batteri coliformi a 37°C, streptococchi fecali, escherichia coli, salmonella sp, vibriani, test di tossicità acuta con Daphnia magna.

<sup>5</sup> "Disciplina in materia di emissioni odorigene", pubblicata sul BURP n. 96 suppl. del 19 luglio 2018.


<sup>6</sup> sorgente avente una portata di odore maggiore o uguale a 500 ouE/s o una concentrazione di odore maggiore o uguale a 80 ouE/m3.

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0156/0028/0003 - Protocollo 0029152 - 156 - 16/04/2019 - STLE



significatività delle sorgenti emissive e di trasmettere gli esiti di tali misure, con relazione di accompagnamento, all'A.C. e ad ARPA per la dovuta approvazione.

Tutto quanto rappresentato, questo Dipartimento, per quanto di competenza, esprime **valutazione tecnica positiva condizionata all'effettiva attuazione di tutte le prescrizioni proposte, nell'interesse pubblico di tutela ambientale.**

Funzionario istruttore  
dott.ssa Valeria Lezzi  




Il Direttore del DAP e  
UOC Servizio Territoriale  
dott. ing. Roberto Bucci



4

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente  
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
www.arpa.puglia.it  
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Lecce  
Servizio Territoriale  
Via Miglietta, 2 73100 Lecce  
Tel. 0832/1810018 Fax 0832/342579  
PEC: [dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)